



SEMI della PAROLA
Preghiamo e meditiamo insieme
3 APRILE 2022
V DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo perfido e perverso.
Tu sei il Dio della mia difesa. (Sal 42,1-2)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Ci riapri alla vita

Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore,
per le infinite volte in cui
trovandoci piegati dal peccato
ci risollevi con la sola forza della tenerezza.

Il nostro errore non ti allontana:
ti avvicini, ti pieghi su di noi,
ci avvolgi con la misericordia
e ci riapri alla vita, all'amore, alla salvezza.
Per questo hai dato la vita.

Grazie!

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché io sono misericordioso e pietoso. (Cf. Gl 2, 12-1)

Lode e onore a te, Signore Gesù!



Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 8,1-11

In quel tempo, **1**Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. **2**Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

3Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e **4**gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. **5**Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». **6**Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. **7**Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». **8**E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. **9**Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. **10**Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». **11**Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore.

1°Seme: Gv. 8. 3-4

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio >>

Fratelli il Vangelo di oggi ci presenta il caso dell'adultera. Analizziamo questo vangelo. -Abbiamo un'adultera (peccatrice) che per la legge di Mosè deve essere lapidata. chi e l'adultera oggi? ognuno di noi è un peccatore/peccatrice, nel nostro quotidiano commettiamo sempre qualche peccato "Signore ciò che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto " -Abbiamo gli accusatori (giudei) sono pronti a lapidarla ma, volendo provocare una reazione di Gesù, gli presentarono il caso dicendo :Maestro la legge di Mosè dice che deve essere lapidata, ma Gesù li ignora. Allora insistono a interrogarlo e Gesù rispose: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra".

Chi sono i giudei oggi? Eccoci di nuovo protagonisti peccatori e accusatori pronti a puntare il dito contro il nostro fratello, pensando di essere senza peccato e far valere la nostra ragione, quella dell'uomo e quella Divina " guardiamo la pagliuzza negli occhi del fratello e non vediamo la trave nel nostro occhio" ! Poi abbiamo Gesù che, con la sua risposta, ha disarmato la mano dei giudei che volevano lapidare l'adultera; esterrefatti di tale risposta, tornano a casa lasciando Gesù solo con la peccatrice e le dice: <donna nessuno ti ha condannato e nemmeno io ti condanno va e non peccare più>. Gesù, unico vero giudice, pronuncia poche parole e ci mette di fronte alla verità "chi è senza peccato scagli la prima pietra" così dicendo, smonta tutte le accuse e i pregiudizi che abbiamo nei confronti di un nostro fratello, facendo cadere accuse e condanne. Ancora una volta interviene la Misericordia di Gesù che perdona la peccatrice, ma nel contempo le dice di non peccare più. Gesù usa Misericordia infinita con noi peccatori e ci chiede di intraprendere un cammino di conversione chiamandoci alla Santità.

"VA E NON PECCARE PIU' "

2°Seme: Gv. 8. 6

“Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.”

Dovremmo farci un serio esame di coscienza e pensare alle volte in cui i nostri discorsi non sono franchi ma fatti per perseguire secondi scopi, magari più subdoli. Così dietro ad una semplice domanda spesso si nascondono pregiudizi, o peggio giudizi affrettati, espressi più o meno palesemente... Bene, in quelle occasioni siamo noi i farisei del brano!

Oggi diventa sempre più difficile intavolare dialoghi sinceri e trasparenti, anche perché spesso e volentieri sono gli altri a cercare di metterci in difficoltà, di metterci alle strette, come fanno i farisei con Gesù. Di fatto questo modo di agire indebolisce la nostra fede e, con essa, le nostre relazioni ed ancora più in generale la nostra vita.

Noi dobbiamo seguire l'esempio di Cristo che non ha risposto alla domanda – perché qualunque risposta secca (Sì o No) sarebbe stata utilizzata come accusa di non rispettare o la legge di Mosè o la legge del Padre – ma ha atteso, ha tergiversato un po' per innervosire gli accusatori ma soprattutto per analizzare e formulare una richiesta che ha spiazzato ed allontanato tutti i presenti e abbattendo qualunque loro velleità. Nessuno è senza peccato, non lo erano nemmeno i farisei, i quali, difatti, rinunciarono a punire la donna. A tutti però viene chiesto di avviare un cammino di conversione.

3°Seme: Gv. 8. 6-9

Giovanni ci da testimonianza di una accusa che gli scribi ed i farisei rivolgono verso una donna sorpresa in flagrante adulterio. Ci riporta che lo fanno per mettere Gesù alla prova e per poterlo accusare. Con questo atteggiamento lo sfidano apertamente, ossia vogliono vedere fino a che punto

Gesù è disposto ad andare contro la legge riportata da Mosè. L'atteggiamento tenuto da Gesù verso la loro ipocrisia, li spiazza. Prima tace scrivendo per terra, poi è lui che sfida loro apertamente, intimando di scagliare la prima pietra a chi si sentiva senza peccato, ossia nella condizione di giudicare. Ora nessuno è senza peccato se non Dio solo (eccezione fatta per Maria SS.ma), quindi nessuno di loro aveva il diritto di giudicare. Cosa scriveva? Probabilmente i loro peccati più gravi, in contrapposizione al fatto che si sentivano dei giusti di fronte a Dio, tanto da poter giudicare e condannare quella donna. Quante volte ci comportiamo anche noi come loro? Non sarebbe meglio prima di dover retrocedere davanti a Dio ed alle nostre colpe, non pronunciare neppure la condanna? Lo facciamo sempre? Interrogiamo la nostra coscienza e stiamo in ascolto di quello che ci risponderà.

4°Seme: Gv. 8. 10-11

Gesù dunque, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: «Donna, dove sono quelli che ti accusavano? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». Gesù allora le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più».

Alla fine rimangono solo Gesù e la donna ed è possibile un dialogo tra loro che comincia con l'appellativo rivolto da Gesù alla sua interlocutrice: «Donna». Rivolgendosi a lei in questo modo Gesù le restituisce la sua piena dignità, la fa risaltare davanti a sé per quella che è: non un'adultera, non una peccatrice, ma una donna.

Gesù apre davanti a lei una strada nuova, creata dalla misericordia, una strada che richiede il suo impegno di non peccare più. Gesù non condanna, perché Dio non condanna, ma con questo suo atto di misericordia offre a quella donna la possibilità di cambiare. Non sappiamo se questa donna perdonata dopo l'incontro con Gesù abbia cambiato vita: sappiamo solo che, affinché cambiasse vita e tornasse a vivere, Dio, che non vuole la morte del peccatore, l'ha perdonata attraverso Gesù e l'ha inviata verso la libertà: «Va', va verso te stessa e non peccare più».

È un invito che vale per ognuno di noi: Gesù quando ci perdona ci apre sempre una strada nuova per andare avanti. In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a riconoscerci peccatori e a chiedere perdono a Dio. Il perdono, a sua volta, mentre ci riconcilia e ci dona la pace, ci fa ricominciare una storia rinnovata. Ogni vera conversione è protesa a un futuro nuovo, ad una vita nuova, una vita bella, una vita libera dal peccato, una vita generosa. Non abbiamo paura a chiedere perdono a Gesù perché Lui ci apre la porta a questa vita nuova.

5°Seme: Gv. 8. 1-11

Parlare di peccato, parlare di misericordia e perdono, parlare di riconciliazione... questo brano del Vangelo ci aiuta a farlo. Esaminare la propria coscienza e riconoscere il proprio peccato che sta lì, latente, in attesa di essere riconosciuto nella ricerca della misericordia del Padre, serve per sbloccarci da un passato e immetterci in un cambiamento futuro.

Una conversione continua della propria vita.

La legge dell'uomo chiarisce ciò che è bene e ciò che è male e prevede premi o punizioni, ma è incapace di dare il Perdono, perché per questo occorre la Grazia che viene da Dio. Riconoscere il proprio peccato nel sacramento della riconciliazione, con il perdono che riceviamo, riacquistiamo la nostra dignità di figli, la nostra somiglianza con il Padre, liberati dalle nostre colpe.

Il tempo di Quaresima ha questo scopo, affidarci alla pazienza e alla misericordia di Dio per arrivare ad una Pasqua ricreati in Lui.

Signore della Conversione

O Cristo,

Signore della conversione, apri il mio cuore al tuo giorno:
sia per me giorno di perdono e di tenerezza.

Se guardo i miei peccati, chi può resistere davanti a te?

Purificami, salvami;

strappami dalle forze del male, liberami dalle divisioni,
unifica il mio essere e la mia vita.

Donami la forza e la grazia,
perché contemplando le tue meraviglie,
avanzi verso la tua gioia.

Mi hai dato il pane di vita come provvista per il cammino
e annuncio del tuo ritorno: fa' che mi trovi
nell'azione di grazie,
trasfigurato dalla luce del tuo perdono
e dalla gioia di ritrovarti.

(Pierre Griolet)